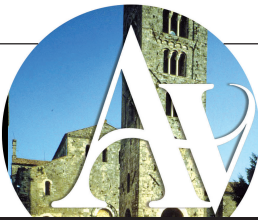


www.diocesanagnialatri.it

# ANAGNI ALATRI

Domenica, 27 gennaio 2019



**indiocesi**  
Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
Via dei Villini 03014 Fiuggi (FR)  
Tel.: 0775/514214  
Fax:  
e-mail: laziosetteanagni@gmail.com

**taccuino**

**Guida al Palazzo di Bonifacio**  
È stata presentata domenica scorsa ad Anagni la guida storico-artistica dal titolo *Il Palazzo di Bonifacio VIII di Anagni*, opera di Federica Romiti, archeologa e direttrice dello stesso Palazzo che conserva memoria di tanti accadimenti storici. Lo stesso giorno è stato aperto il contest fotografico "Una luce per Anagni", con le immagini selezionate dalla giuria che resteranno esposte fino al 28 febbraio.

4

*Dopo i lavori di restauro durati quattro mesi, riaperta al culto domenica la chiesa di Torre Cajetani*



Il vescovo Lorenzo Loppa, a destra, con il parroco don Pierluigi Nardi e i fedeli al momento del taglio del nastro inaugurale (foto Filippo Rondinara)

## Uno scrigno di tesori d'arte tra i quali tornare a pregare

*La cerimonia inaugurale con il vescovo Lorenzo Loppa è stata una festa per la piccola ma dinamica comunità, con i fedeli che hanno contribuito alla riuscita dell'opera. L'architetto Paolo Ascani ha illustrato gli interventi fatti*

DI EDUARDO GABRIELLI

È stata riaperta al culto, dopo alcuni necessari lavori di restauro durati circa quattro mesi, la chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta, a Torre Cajetani. La piccola ma dinamica comunità del paesino di 1500 abitanti a poca distanza da Fiuggi, da domenica scorsa è così

tornata a godere della chiesa principale dopo che, durante la chiusura della stessa, il parroco don Pierluigi Nardi aveva officiato presso la cappella del vecchio cimitero. E così domenica scorsa una cerimonia ha suggellato la riapertura di Santa Maria Assunta, alla presenza del vescovo diocesano Lorenzo Loppa che ha tagliato il nastro inaugurale, assieme allo stesso parroco don Nardi, al sindaco di Torre Cajetani Letizia Elementi, alle altre autorità del paese e a tanti fedeli, compresi numerosi bambini.

Dopo il taglio del nastro, c'è stato quindi l'ingresso in chiesa e tutti hanno potuto ammirare i lavori di restauro eseguiti. A seguire, la concelebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Loppa, dal parroco don Pierluigi Nardi, dal vicario della diocesi don Alberto Ponzi, originario di Torre Cajetani, da padre Flavio Ubodi e da padre Antonio, anche loro originari del paese. Dopo l'omelia, monsignor Loppa ha benedetto il nuovo tabernacolo, mentre, al termine della celebrazione eucaristica e prima della benedizione finale, il presule ha voluto ringraziare tutti coloro che si sono impegnati per il bellissimo restauro della chiesa. È stato l'architetto Paolo Ascani a illustrare nel dettaglio i lavori di restauro effettuati: nel settembre 2018, un gruppo di cittadini di Torre Cajetani, con la



Un momento della festa dei vigili urbani

**Messa per i vigili**

È stato il vescovo di Anagni-Alatri Lorenzo Loppa a celebrare la Messa di ringraziamento durante la festa provinciale dei vigili urbani, celebrata a Fiuggi venerdì 18 gennaio, giorno di san Sebastiano, patrono della Polizia municipale. «Grazie per il vostro lavoro nei paesi e nelle città», ha detto tra l'altro Loppa nel corso dell'omelia rivolgendosi ai tanti vigili urbani presenti.

E si può ben dire che così tutta la diocesi torna nella piena fruibilità di un gioiellino artistico. La chiesa parrocchiale di Torre Cajetani conserva infatti altre opere d'arte (ma non più, a causa di un furto, un San Michele Arcangelo opera di Filippo Balbi, pittore dell'800 legato alla vicina città di Alatri e le cui opere sono per la maggior parte conservate nella Certosa di Trisulti) e custodisce le reliquie di padre Marcello da Torre, un umile frate francescano del fine, morto in odore di santità sul finire del 1500.

collaborazione e supervisione della parrocchia, si sono riuniti per eseguire lavori di ripulitura della chiesa. Gli interventi principali si sono concentrati sul ripristino del colore della volta e delle pareti, riparazione degli impianti elettrici, riparazione dei comicioni interni e riorganizzazione del presbitero. Con la rimozione di incrostazioni e strati di polvere, accumulatisi nei vari anni, sono emersi sulla mezza cupola frontale decorazioni risalenti alla metà del XIX secolo. Secondo la documentazione presente negli archivi parrocchiali le decorazioni sono state datate intorno al 1853, contestualmente allo spostamento

## Gli ospedali del territorio da sempre penalizzati

DI IGOR TRABONI

Niente di nuovo sul fronte della sanità pubblica sul territorio della diocesi di Anagni-Alatri, sempre più ridotta ai minimi termini. E mentre il progressivo smantellamento dell'ospedale di Anagni sembra addirittura non destare più eccessiva preoccupazione perfino nelle istituzioni locali, a parte qualche voce isolata, le notizie e le immagini che arrivano in questi giorni dal San Benedetto di Alatri sono sempre più allarmanti: il pronto soccorso è preso d'assalto da utenti che arrivano non solo dal comprensorio, ma anche dalla struttura di Frosinone (il cui pronto soccorso costringe a decine di ore, se non a giornate intere di attesa) e da quelle più lontane della provincia, visto che gli ospedali di Cassino e Sora non se la passano di certo meglio.

così anche ad Alatri è esplosa l'emergenza pronto soccorso, con decine di letti e barelle (quando ci sono, perché c'è carenza anche di questa strumentazione) sistemati alla meno peggio, come alcuni cittadini hanno documentato pubblicamente attraverso i social e gli organi di stampa locali hanno ripreso.

Complice anche il picco influenzale di queste settimane di inizio d'anno, il pronto soccorso di Alatri ha registrato un afflusso senza precedenti, a cui non ha fatto fronte una risposta adeguata in termini di organizzazione sanitaria. Il medico di turno è sempre e solo uno e non può certo far fronte con celerità a tutte le urgenze. Sia i sanitari che i parassanitari, come abbiamo avuto modo di constatare, sono davvero encomiabili in quello che fanno, ma non possono certo sopportarsi o profondersi in turni massacranti. Di conseguenza, per i pazienti si tratta spesso di lunghe attese prima di una visita.

È così il pronto soccorso è diventato una sorta di (dis)giro-reparo, anche perché i reparti reali, quelli cioè che poi dovrebbero accogliere i pazienti una volta terminata l'urgenza, non hanno posto a letto a sufficienza. E anche questo è un brutto segnale del lento ma inesorabile decadimento del San Benedetto, un tempo fiore all'occhiello della sanità provinciale e con eccellenze richieste anche da tutta la regione. Il Comitato San Benedetto è tornato a denunciare la vicenda e a reclamare l'arrivo di altri medici, ma di concreto non si è visto nulla. A parte il solito mare di promesse.

**Giornata della vita consacrata**

La sezione diocesana di Anagni-Alatri dell'Usmi (Unione delle superiorità maggiori d'Italia) ha organizzato per sabato prossimo 2 febbraio, in concomitanza con la festa della Presentazione del Signore, la giornata della vita consacrata. L'invito, rivolto a tutti i religiosi, le religiose e ai fedeli, è per le 17 nella Cattedrale di Anagni, per la Messa presieduta dal vescovo Lorenzo Loppa.

Subito dopo ci sarà un momento di agape fraterna presso la vicina casa-madre delle suore Cistercensi della carità, sempre al centro di Anagni. La segreteria diocesana dell'Usmi, che ha organizzato la giornata, è formata da suor Patrizia Piva (delegata) delle Cistercensi della carità di Anagni, da suor Adele Cristofano, delle Adoratrici del sangue di Cristo di Acuto, da suor Maria Erica Rinaldi, delle Cistercensi della carità di Anagni, da suor Antonina Rizzitelli, dell'Immacolata di Santa Chiara di Fiuggi. Conventi e case di religiose sono presenti ad Acuto, Alatri, Anagni, Carpignano Romano, Fiuggi, Guarcino e Vallepietra.

## Convegno. La società rurale vista attraverso i matrimoni

L'Istituto di storia e arte del Lazio meridionale, con sede ad Anagni, ha organizzato per oggi a Morolo (sala convegni comunale, con inizio alle 9.30) un convegno sul tema del matrimonio, visto attraverso vari aspetti, ma sempre in ambito agricolo-pastorale nelle epoche passate e dunque con vari aspetti (da quelli sociali a quelli culturali passando per quelli economici), ma tutti in qualche modo collegati al territorio ciociaro.

All'inizio del convegno verrà presentato un volume sul mondo agro-pastorale. Tra le varie relazioni in programma, "I contratti matrimoniali nei Lepini del '500" (Silvio Baisi), "Contratti matrimoniali anagnini" (Tommaso Cecilia), "Musich-e matrimoniali" (Maurizio Sparagna), "Il matrimonio nei sinodi delle antiche diocesi di Anagni, Alatri e Veroli" (Marcello Strippe).

È prevista anche la proiezione di un video sugli antichi matrimoni morolani, a cura dell'associazione culturale Storia di Morolo, e una mostra fotografica dal titolo "Teri sposi".

## Piglio festeggia il beato Andrea Conti

Venerdì prossimo, a San Lorenzo, la celebrazione per il frate escorcista

Il vescovo di Anagni-Alatri Lorenzo Loppa sarà a Piglio venerdì prossimo 1° febbraio per il festa liturgica del beato Andrea Conti.

Alle 10.30, nella chiesa del convento di San Lorenzo, Loppa presiederà la celebrazione eucaristica, concelebata dal parroco di Piglio don Gianni Macali, dal rettore di San Lorenzo padre Angelo Di Giorgio,

da padre Alessandro Pentecchi e dal diacono frate Lazzaro, alla presenza della fraternità francescana intitolata proprio al beato Conti e la più antica della diocesi di Anagni-Alatri. Dopo la Messa seguirà una visita alla mostra storico-ico-nografica-geografica sul beato Conti, allestita nei locali del convento assieme a quella dedicata al venerabile Quirino Pignatelli, e al grande presepe, opera dello stesso padre Pignatelli e ancora aperto per tutto il mese di febbraio. Nella memoria dei pigliesi, il beato Andrea Conti, che

del paese è anche il copatrono, viene ricordato anche per la sua attività di escorcista: ricercato da coloro che soffrivano nell'anima e nel corpo a causa del demonio, il frate pregava insistentemente Dio perché liberasse dalle ossessioni diaboliche non solo le singole persone schiave di Satana che gli venivano presentate, ma anche tutto il paese. Il potere sui demoni concesso da Dio al beato Conti in vita non cessò di essersi sperimentato dai devoti anche dopo la morte di Andrea, nel 1302, come trasmesso da testimoni

oculari Andrea Conti venivano chiamati il "flagellum demoni" anche per le sue doti di rigorosissima austerità e di umiltà. Ancora oggi i fedeli si soffermano a vedere la croce, a sbarre di uguali dimensioni di circa 15 centimetri, contornata da fori di fissaggio di una grata (ora scomparsa) a difesa della croce stessa praticata lungo la via San Lorenzo nella zona tuttora chiamata "La Cona del beato Andrea". Con questo segno di croce



Qui Conti visse per 40 anni

in "marmo insculto", strumento di vittoria del beato, il frate escorcista eluse tutti gli astuti tentativi dei nemici infernali. La guerra con i demoni fu per Andrea Conti ininterrotta tanto che, ancora oggi, sono tanti i fedeli che salgono l'erta via per raggiungere la chiesa di San Lorenzo e per pregare il frate escorcista. Giorgio Alessandro Pacetti